

n. 48 – 3/10 ottobre 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **Domenica 7 ottobre a Marzabotto commemorazione dell'eccidio nazifascista. Presenti delegazioni dell'ANPI da tutta Italia**

Su iniziativa del Comitato Regionale per le onoranze ai caduti, si svolgerà domenica 7 ottobre a Marzabotto la commemorazione dell'eccidio nazifascista che produsse centinaia e centinaia di vittime. Si tratta di una manifestazione che riscuote di volta in volta un'altissima partecipazione. Perché Marzabotto è da sempre una preziosa occasione di incontro, emozione, memoria, ma anche di riflessione e di assunzione di impegno. Ebbe a scrivere **Salvatore Quasimodo** nella poesia contenuta in una epigrafe posta alla base del faro monumentale che sorge sulla collina di Miana, sovrastante il paese: "*(...) milleottocentotrenta dell'altipiano // fucilati ed arsi // da oscura cronaca contadina e operaia // entrano nella storia del mondo // col nome di Marzabotto. // Terribile e giusta la loro gloria: // indica ai potenti le leggi del diritto, // il civile consenso // per governare anche il cuore dell'uomo, // non chiede compianto o ira, // onore invece di libere armi // davanti alle montagne e alle selve // dove il Lupo e la sua Brigata // piegarono più volte // i nemici della libertà. // La loro morte copre uno spazio immenso, // in esso uomini di ogni terra // non dimenticano Marzabotto, // il suo feroce evo // di barbarie contemporanea.*" L'ANPI sarà presente con delegazioni provenienti da tutta Italia. Quest'anno l'orazione ufficiale sarà tenuta dal Sindaco di Cagliari, **Massimo Zedda**. Il programma completo dell'iniziativa è disponibile sul sito del Comune di Marzabotto: http://www.comune.marzabotto.bo.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx



COMITATO REGIONALE PER LE ONORANZE
AI CADUTI DI MARZABOTTO

Regione Emilia-Romagna

COMUNE DI MARZABOTTO
COMUNE DI BRIZZANA MORANDI
COMUNE DI NONZANO
PROVINCIA DI BOLOGNA
ANPI
Associazione Regionali della ANPI

68°
**ANNIVERSARIO
DELL'ECCIDIO
MARZABOTTO**

7 OTTOBRE 2012

Oratore ufficiale
Massimo Zedda
Sindaco di Cagliari

INVITO

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **C'è da restare attoniti e sgomenti a fronte di provvedimenti come l'archiviazione della strage di S. Anna di Stazzema, che si muovono – peraltro – su un filone mai estinto ed al quale non è mancato l'apporto della Corte dell'Aja, che ha dato più rilievo al ruolo del diritto che non ai valori ed ai diritti umani**

Il provvedimento di archiviazione di Stoccarda, nei confronti di alcuni residui imputati della strage di S. Anna di Stazzema, è semplicemente inaudito e colpisce per la sua gravità, dimostrando che in Germania, insieme a persone che hanno “capito” (vedi i discorsi di Schultz a Marzabotto e a Sant'Anna) ce ne sono altre che ancora non vogliono arrendersi di fronte alla durezza della storia e della realtà.

Possibile che la giurisdizione di un Paese prescindano del tutto da quanto si è accertato (e in modo definitivo) in un altro Paese?

Certo, non esiste un obbligo di legge di conformazione a quanto altrove accertato, anche se nella sede più alta, ma che si possa addirittura archiviare “per mancanza di prove” per una vicenda storicamente accertata e per la quale dieci cittadini tedeschi sono stati condannati in Italia, in tutti i gradi del giudizio, all'ergastolo, è veramente inaudito e incredibile, perché significa che non ci si è resi conto della orrenda tragedia compiuta, per mano tedesca e fascista, nell'agosto 1944, e non si è pensato non solo alle ragioni imposte dal diritto ma neppure a quelle imposte dalla umanità.

Così le 560 vittime, i loro familiari, i loro figli e nipoti, restano sullo sfondo, come figure irrilevanti, perché non si è stati in grado di capire che così si rinnova il loro dolore, visto che da anni invocano verità e giustizia, senza successo, perché hanno ottenuto sentenze in Italia, che non sono state eseguite e perché quella di Stoccarda pretende oggi di chiudere anche l'ultimo sipario.

C'è da restare attoniti e sgomenti a fronte di provvedimenti come questo, che si muovono – peraltro – su un filone mai estinto ed al quale non è mancato l'apporto della Corte dell'Aja, che ha dato più rilievo al ruolo del diritto che non ai valori ed ai diritti umani.

Tutto questo rende ancora più pressante la realizzazione del programma di lavoro condensato nel Documento presentato a Marzabotto il 17 giugno e già in gran parte in fase di attuazione.

Bisogna perseguire la verità ed affermare le ragioni della storia, contrapponendole ad ogni tentativo di ridurre la gravità estrema di quanto accaduto in Italia, tra il '43 e il '45, ad opera della barbarie di una parte dell'esercito tedesco, spesso con l'aiuto dei fascisti.

Bisogna terminare di costruire la mappa delle stragi, avvenute in tutta Italia, completare ed arricchire le ricerche storiche, condurre in porto i procedimenti penali ancora aperti davanti ai Tribunali militari di Verona e Roma. Ma bisogna anche ottenere una discussione parlamentare seria su tutta la vicenda delle stragi, sulle responsabilità tedesche e fasciste, ma anche sulle responsabilità

collegate all'ignobile vicenda dell'armadio della vergogna; responsabilità che devono essere finalmente dichiarate e riconosciute a tutti i livelli, nella loro complessità non solo giuridica ma anche politica. Quindi, deve andare avanti la interrogazione presentata da un intero gruppo di Senatori e reiterata anche alla Camera e bisogna raccogliere tantissime firme sotto la petizione popolare lanciata a Marzabotto.

E infine, bisogna premere sul Governo perché si proceda nella "trattativa" con la Germania, che doveva avviarsi dopo la sentenza dell'Aja e di cui da mesi non si sa nulla.

Anche sul punto risarcimento e riparazioni occorre raggiungere qualcosa di concreto e certo, mentre si sta sempre aspettando non si sa bene cosa.

Noi ci riteniamo impegnati a tutto questo e riteniamo che sia la migliore risposta ai Magistrati di Stoccarda, così come ai tanti tentativi di far cadere l'oblio su vicende imprescrittibili perché hanno oltrepassato ogni confine, abbattendosi su civili inermi, su persone ree solo di esistere, calpestando diritti umani che dovrebbero essere intangibili.

Ed è anche questo il modo migliore per esprimere la solidarietà più forte, affettuosa e sincera, alle vittime, ai sopravvissuti ed ai familiari della strage di S. Anna di Stazzema, così come a tutte le vittime ed i familiari della strage di Marzabotto e di tante altre terribili stragi.



► **I nemici della legge anticorruzione non demordono, ogni tanto compaiono nuovi ostacoli, nuovi emendamenti (il più recente è stato subito definito da tutti come "salva Ruby"), nuove dichiarazioni battagliere**

Continua lo scandalo della legge sulla corruzione, continuamente bloccata benché i giornali siano pieni di notizie di scandali, di corruzioni, di concussioni, di impiego di denaro pubblico per fini non leciti e così via.

Il quotidiano "La Repubblica" ha lanciato un appello perché la legge venga subito approvata. In pochi giorni è stato raggiunto e superato un traguardo ragguardevole (180.000 firme); c'era anche la mia firma, naturalmente, e non a titolo personale, ma come Presidente dell'ANPI e dunque a nome di tutta l'Associazione.

Ma i nemici di questa legge non demordono, ogni tanto compaiono nuovi ostacoli, nuovi emendamenti (il più recente è stato subito definito da tutti come "salva Ruby"), nuove dichiarazioni battagliere. Si sta verificando ciò che alcuni esponenti del Pdl (ad es. Cicchitto) avevano preannunciato, alla Camera, al momento del voto di fiducia sulla legge: "questa legge, al Senato, non passerà".

Ce la stanno mettendo tutta, usando tutti i mezzi possibili, incuranti dell'opinione pubblica, di ciò che ognuno può pensare di fronte ad atteggiamenti del genere, soprattutto dopo ciò che si è verificato, a Roma e altrove, in quest'ultimo periodo. A mio avviso, è arrivato il momento di dire "basta", perché si è ormai superato ogni limite: il Governo faccia il solito maxiemendamento sulla propria legge, accogliendo solo i buoni consigli e respingendo i cattivi, e su quello ponga la fiducia.

Vedremo cosa accadrà e se, alla vigilia di una consultazione elettorale, avranno il coraggio di non votare la fiducia, facendo così cadere la legge e il Governo. Sappiamo che sono pronti e disposti a tutto, pur di "salvare" gli amici e gli amici degli amici, oltretutto il loro capo, dai

processi che ancora gli incombono. Ma speriamo anche che i cittadini sappiano valutare il significato di tutto questo, manifestando col voto il loro sdegno nei confronti dei responsabili. Io spero ancora che non si arrivi a tanto e che, alla fine prevalga, se non il buon senso, almeno un certo senso dell'opportunità, in questa fase della vita del Paese.

Non credo si possa sperare che pensino al bene comune; ma che almeno si preoccupino un pochino delle conseguenze del malaffare, e del rischio che gli effetti ricadano anche su chi – in definitiva – lo appoggia.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter